

CALCIO

Grande cena in piazza dopo la promozione del Pisa in B

Anconetani manterrà la promessa: zuppa e vino per tutti domani sera in piazza dei Cavalieri - Cambiali e giochi nella società - Conferma in blocco della squadra e di Meciani

PISA - Pisa è andata a fuoco per la promozione della squadra di calcio dalla serie C1 alla B. Dopo otto anni di attese, i nero azzurri sono approdati alla serie professionistica scatenando in città ed in provincia festeggiamenti che, se largamente previsti ed ormai consueti in ogni città italiana, qui capiti di godere di successi calcistici, a Pisa hanno raggiunto punte e forme inimmaginabili. Il tutto, abilmente preparato per lunghi mesi da Romeo Anconetani e poi orchestrato nelle battute finali.

Per una intera notte (quella di sabato) cortei di macchine hanno attraversato le vie cittadine, inalterando bandiere, facendo scoppiare petardi. Soprattutto le giovanissime leve di calcio, i così detti «ultras» della curva nord, sono stati protagonisti della «bagarre» notturna che non ha tuttavia dato luogo ad alcun incidente. Non si erano ancora spenti gli echi della «notte brava» della promozione che l'arrivo della squadra all'aeroporto domenica mattina ha scatenato nuovi entusiasmi, nuovi corse. A quell'ora è arrivato anche Romeo Anconetani il quale, alla maniera di Cristoforo Colombo quando sbarcò nelle Americhe, si è inginocchiato baciando il suolo della terra pisana. La folla, assediata di retorica, ha applaudito a lungo.

La promozione del Pisa in serie B non è stata indolore. Tutto il campionato, condotto dalla squadra al di là delle aspettative, è stato punteggiato da spunti polemici a livello nazionale, peraltro inevitabili. Non si dimentichi infatti che Romeo Anconetani è squalificato a vita per illecito sportivo ed il suo ruolo reale, sempre non ufficiale, di presidente del Pisa (ma lui si definisce politico) è stato soltanto l'«uomo delle pulizie» della società (nero azzurra) ha mosso critiche e risentimenti a non finire.

Per polemiche dichiarazioni hanno subito squalificati mesi gli allenatori Ballacci (Arezzo) e Burginchi (Livorno).

«Io», mentre hanno preso duramente posizione anche alcuni quotidiani sportivi a carattere nazionale, Romeo Anconetani non ha raccolto le polemiche. Soltanto ora, a promozione avvenuta, annuncia che passerà al contratto. La sua speranza è di poter gestire la riabilitazione della parte del consiglio federale, anche se il termine «riabilitazione» appare per lo meno strano, dovendosi parlare più propriamente di grazia o clemenza degli organi federali dopo tanti anni da quel reato sportivo commesso.

I festeggiamenti per la squadra in serie B non sono comunque conclusi. Domani sera la città è invitata ad un grande «party» nel quale il Pisa offrirà a tutti zuppa e vino. E' una antica promessa di Romeo Anconetani che ora, giunta alla fase organizzativa, sta creando non pochi problemi al manager neroazzurro. Convogliare infatti in Piazza dei Cavalieri tre o quattromila persone e dare a tutti tonnellate di zuppa e di vino non sembra impresa da poco. Staremo a vedere come andrà a finire l'ambizioso sit-in.

Sui destini della società e della squadra in serie B non c'è molta chiarezza, al di là del grande incontestabile entusiasmo. Per gli impegni societari, la vecchia gestione — Luigi Rota e C. — dovranno avere il 30 giugno prossimo circa 100 milioni, un impegno fissato in cambiali che Romeo Anconetani ha fatto firmare al figlio Adolfo, con la fidejussione di un amico viareggino. Il 30 giugno è una scadenza abbastanza vicina e 300 milioni sono una cifra considerevole.

Circa la squadra, Romeo Anconetani ha già fatto due mosse che hanno lasciato in parte perplessa la tifoseria: la conferma del tecnico Pierluigi Meciani (il quarto allenatore alla guida del Pisa in questa stagione) il quale non ha alcuna esperienza di serie B, e la conferma in blocco della squadra, che, seppur promossa, presenta, a detta dei tecnici, numerose lacune. C'è poi un altro problema da risolvere: lo stadio.

Il Pisa sta portando per l'approvazione di un progetto che prevede una spesa a carico dell'amministrazione comunale, attorno al miliardo e mezzo di lire per ampliare una struttura che, appena dieci anni addietro, ha già sostenuto serie A e D. In una città carica di problemi di edilizia pubblica, questa spesa sembra a molti francamente fuori luogo, anche perché l'Arena Garibaldi contiene già agevolmente oltre 20 mila spettatori e non pare possibile che il prossimo campionato di calcio ne debba convogliare ogni domenica un numero superiore.



CALCIO

La Pistoiese a Pescara si gioca un campionato

Solo se gli uomini di Riccomini riusciranno a vincere in Abruzzo la squadra arancione può sperare in uno spareggio con il Monza



Gli undici «arancioni»

Esistono ancora delle possibilità di spareggio con la Pistoiese? Riuscirà la squadra «arancione» a vincere sul campo di Pescara? In caso positivo la compagine di Riccomini potrebbe anche giocare lo spareggio con il Monza? Si è trattato di un campionato positivo o pure la squadra avrebbe potuto rendere molto di più? Queste e tante altre domande le abbiamo rivolte ad Enzo Riccomini il tecnico che ha guidato la squadra e che sarà ancora alla guida della Pistoiese nella prossima stagione.

«Mancano 180 minuti alla fine ma se avessimo un tantino di fortuna potremmo anche arrivare a giocare 270 di minuti, potremmo giungere ad uno spareggio con il Monza che ha inflitto quattro ritardi utili consecutivi mentre sia noi che il Pescara abbiamo perso gli incontri decisivi. Detto ciò il conseguimento Riccomini debba aggiungere in questo momento la Pistoiese ha solo una possibilità su cento di assicurarsi un posto in serie B. Ma come ho già detto, la possibilità non ha meno di noi. E' il Monza, invece, ad avere 99 probabilità su cento di fare il grande salto. E mi spaventa pensare che la Pistoiese riuscirà a vincere a Pescara — ha proseguito Ric-

comini — il discorso sarebbe diverso. Infatti se sette giorni prima di giocare a Pescara potremmo anche perdere. In questo caso il Monza andrebbe a 48 punti e il Pescara a 46. Per la Pistoiese non esisterebbero più motivi e di conseguenza la settimana dopo, in casa, contro il Monza non credo che la squadra troverebbe gli stimoli indispensabili per avere la meglio. Quindi anche se il Pescara riuscisse a vincere a Foggia (cosa quasi impossibile) arriverebbe a quota 48 mentre il Monza sarebbe a quota 50. Se invece la Pistoiese riuscisse a vincere a Pescara — ha proseguito Ric-

to la squadra rivelazione non è certo. Quali i motivi del calo denunciato nell'ultima parte del campionato? Non parlerei di calo fisico. Diciamo che alcuni giocatori, che hanno disputato un campionato alla grande, hanno accusato il primo calo. Il campionato di serie B è tremendo, vuole vedere l'uomo in faccia, le pause non sono ammesse come non sono ammessi i più piccoli errori. Comunque se non avessimo mancato i rigori...»

La rivincita di Barbana

I primi artefici della magnifica promozione del Pisa in serie B sono i giocatori. Da Barbana a Ciampi, da Cannata a Di Prete, da Rapalini a Miele, tutto il collettivo della squadra nerazzurra ha reso al massimo delle sue possibilità. L'intero organico, sebbene abbia cambiato ben quattro allenatori, è riuscito ad adattarsi a qualsiasi modulo di gioco, dimostrando un'intesa degna di una squadra di vecchia esperienza.

«Un plauso va anche al pubblico pisano, che in tutto il campionato ha seguito con entusiasmo e con una fede cieca la propria squadra. I nerazzurri non sono stati abbandonati dai propri tifosi nemmeno nei giorni più grigi quando la squadra accusava brutti contraccolpi.

Nel mega-spareggio il sesto protagonista sarà il caldo

Per Corrado Orrico, neo allenatore della squadra dell'Udinese, può succedere davvero di tutto — Sulla carta partono coi favori del pronostico la Carrarese e il Montevarchi

«Ad un certo momento, visto che tutto andava storto ho pensato ad un appoggio per la conquista del secondo posto ma mai che cinque squadre avrebbero concluso il campionato di C2 a parità di punti».

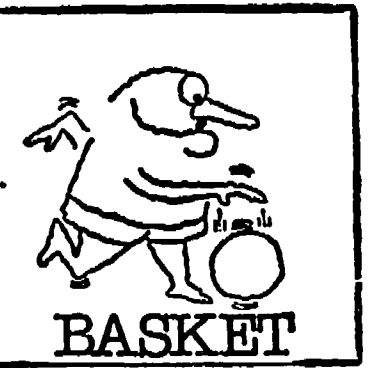
Chi ci dice questo è Corrado Orrico, allenatore della Carrarese fino alla prima domenica di luglio, giorno in cui conoscemmo chi delle cinque (Carrarese, Carrarese, Sangiovanese, Montevarchi, Imperia) andrà a fare compagnia alla Senese in C1. Subito dopo Orrico lascerà Carrara e si trasferirà a Udine: ha preso il posto di Giacomini passato al Milan. Dalla prossima stagione Orrico alenerà una squadra di serie A. Un bel salto: dalla C2 alla serie A. Il tecnico, uno dei più preparati in Italia, che ha partecipato al «Supercorso Allodi», lo abbiamo incontrato al Centro Tecnico Federale di Coverciano. Fa partire la commissione speciale che ha il compito di stilare un manuale per gli allenatori. Della commissione fanno parte anche Massimo Giacomini, Rino Marchesi, Lello Antonietti, Italo Allodi, Luigi Bonizzoni, Mario Ferrari.

«Stare tentato a non rispondere ma visto che questo torneo si presenta stante e a mio modo di vedere anche interessante poiché il livello delle squadre è ottimo risponderò così: la Carrarese è forte ma la Carrarese, almeno sulla carta, non ha problemi di sorta. Se alla penultima giornata a Savona, una volta in vantaggio per 2 a 0, avessimo giocato con maggiore determinazione il mega-spareggio non ci sarebbe stato. Saremmo stati pronosticati poiché avremmo finito il torneo a 42 punti. Questo vale anche per la Carrarese poiché se sabato scorso avesse vinto contro il pericolante Grosseto avrebbe superato lei il turno. Ed è appunto anche per il calore della squadra di cui che la partita di domenica (sarà giocata a Pi-

sa?) si presenta molto difficile. Sul piano strettamente tecnico-sportivo siamo noi i favoriti poiché di punti ne abbiamo persi diversi in maniera rocambolesca. Comunque sono molto fiducioso. Fra l'altro proprio nelle prime partite bisognerà tirar fuori la grinta. Anche la partita Imperia - Montevarchi sarà dura ma fra il lotto delle squadre la squadra che mi fa più paura è il Montevarchi poiché è squadra di nerbo, è una compagine ben guidata e in qualsiasi momento può andare in gol grazie a Polvar, Burroni e Bressani. Penso che il Montevarchi possa fare un risultato utile. Anche l'Imperia è squadra ben organizzata possiede giocatori di temperamento, ma contro

il Montevarchi dovrà tirare fuori il meglio se non vorrà soccombere. Ma come ho già detto, intanto devi vincere la prima partita. Poi una si regola sulle altre. In alcuni casi può anche andar bene un pareggio. Ma come ho già accennato noi, come gli altri, punteremo al successo pieno. Non sarà facile, specialmente contro la Carrarese che è una buona squadra. Comunque in questo torneo ne vedremo delle belle, salteranno fuori risultati a sensazione, non ti dimenticare che alcune squadre quest'anno già denunciato un calo naturale e far ritrovare i migliori stimoli non sarà tanto facile».

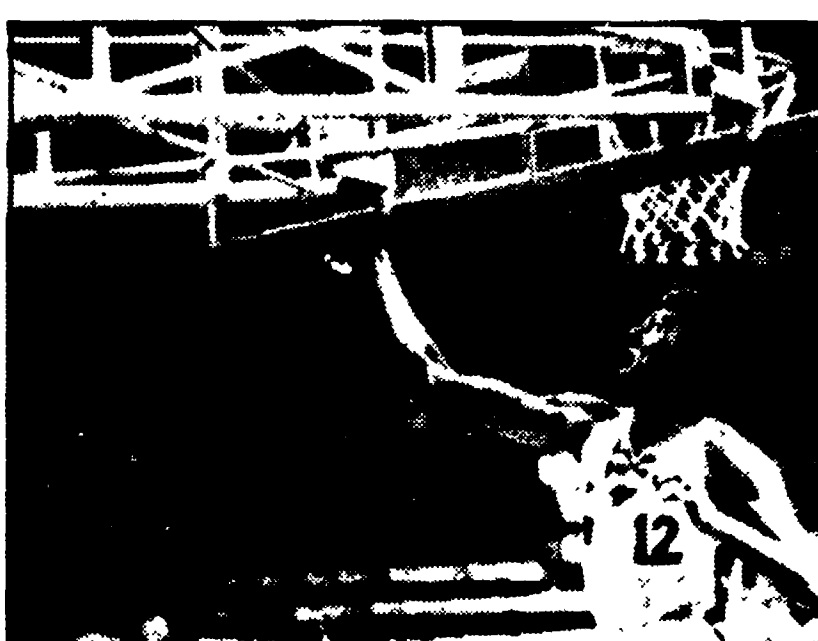
Quindi secondo te questo mega-spareggio lo possono vincere o la Carrarese o il Montevarchi? «Teoricamente si però bisognerà vedere quello che succederà in campo. Resta un piccolo errore per compromettere tutto. Ogni squadra possiede elementi in possesso di tanta esperienza ed è accennato per questo che resta difficile prevedere la vincitrice. Comunque resto dell'avisso che la Carrarese è la squadra più attrezzata per fare il salto in C1 seguita da Montevarchi e dalla Carrarese».



BASKET

Strascico giudiziario per i play-off dell'A2

Presentato dalla Magniflex il ricorso per l'invasione di campo e l'aggressione subita a Treviso da Maracci - Basket europeo



I play-off per la promozione in serie A2 di Basket europeo sono stati interrotti dalla carra bollata sul tavolo del giudice sportivo della federazione. Ieri la Magniflex di Livorno, secondo quanto aveva preannunciato con un telegramma dopo la sconfitta nella «bella» contro il Libertas Treviso ha presentato ricorso contro quel verdetto.

I dirigenti della Palacarnestor Livorno hanno inviato al giudice sportivo della Federazione il ricorso dettagliato, sovrappeso di quanto è avvenuto a Treviso ed in particolare sull'episodio che a 21' dal primo tempo il capitano del Livorno inqualificabile quella che doveva essere esolosa una partita di basket.

L'assalto dei tifosi trevigiani alla panchina della Magniflex iniziato dal primo minuto di gioco nonostante la presenza di un cordone di poliziotti che presidiavano la pista, è stato interrotto solo con il ricorso presentato dalla Magniflex. Il ricorso è stato respinto dal giudice sportivo della federazione che ha respinto il ricorso presentato dalla Magniflex. Il ricorso è stato respinto dal giudice sportivo della federazione che ha respinto il ricorso presentato dalla Magniflex.

L'allenatore Orrico: «Questo il miglior undici della serie C2»

A Corrado Orrico abbiamo chiesto quale è la squadra tipo del campionato di C2. Il tecnico per motivi comprensibili ha escluso i giocatori della Carrarese e ne è venuto fuori questo undici.

L'odissea della Lucchese

Le premesse della retrocessione poste nella campagna acquisti - I giovani nel futuro della squadra?

LUCCHA - La Lucchese lascia la C1 e scende in purgatorio (serie C2) per espriare i peccati di un campionato sbagliato fin dall'inizio. Si è iniziato nella campagna acquisti con cessioni troppo importanti della solidità della squadra e si è continuato con lo scombussolemento nel ramo tecnico, si sono avvicendati alla guida della squadra prima il riconfermato Merzagalli poi Bergamasco, quindi ancora Merzagalli (a gran voce richiesto dai tifosi fedeli). La serie C2 è il logico risultato. Sembrava tutto risolto quando, allontanato Bergamasco, era ritornato Merzagalli che, memore degli sbagli commessi, manifestava buoni propositi: ma la squadra non ha risposto alle sue sollecitazioni.

Forse il mister aveva in squadra troppi galletti, troppi comandanti con conseguente mancanza di armonia tra i vari giocatori. C'erano nella squadra, giocatori non preparati fisicamente e attaccamente, vedi Ghetti venuto fuori solo nel finale. Non c'erano ali pure (Ciardelli e Novelli erano mezzali). L'attacco ha sofferto per la malattia di Durso il centroavanti titolare della formazione rossonera, e, per la sfortuna di Bonaldi che nonostante ciò ha risposto in pieno all'attesa degli sportivi lucchesi. Non c'era armonia nella difesa (Cisno, Nobile, Platò, Borgia) che ha deluso in pieno diventando la più perforata del girone D.

Largo ai giovani quindi è il motivo che dovrebbero prendere in considerazione i dirigenti della Lucchese. I giovani ci sono, si costruisce quindi una squadra su di loro, i risultati verranno presto.



I giocatori della Lucchese e l'allenatore Merzagalli

«Stoccate» azzurre da domani a Livorno

Al palasport appuntamento con i campionati italiani di scherma. Serviranno per designare la compagine nazionale per i mondiali

LIVORNO - Grosso appuntamento schermistico domani a Livorno con i campionati italiani assoluti alle quattro armi. Le gare si disputano al palasport dello sport. La prima giornata è riservata al fioretto femminile, venerdì si incontreranno gli atleti della spada, fioretto maschile sabato, con conclusione domenica, la sciabola.

L'inizio delle gare è previsto per le ore 8, le finali alle 18. Circa 250 atleti si riuniranno in questi giorni nella città labronica per contendersi i titoli in palio. E' questa la seconda prova del campionato nazionale.

italiani è stata organizzata dal circolo Fides di Livorno con la collaborazione del CONI e della FIS: la società meglio classificata riceverà la «Coppa Vallecchi». Ed era qualche pronostico. Mario Aldo Montano e Maffei dovrebbero contendersi il primo posto nella sciabola; lotta ai ferri corti per i piazzamenti successivi tra Tommaso Montano, Romano di Napoli e Della Barba di Padova. Carlo Montano e Dal Zotto saranno i protagonisti del fioretto. Per la spada gli occhi saranno puntati su Bellone di Milano. Nel fioretto femminile sono attese le prestazioni della Sparacchi di Iesi e della Allieva del maestro Livornese Di Rosa, la Vaccaroni di Mestre.

VACANZE FELICI